

Il Natale tra i suoni della tradizione a Castellammare del Golfo "Magiche melodie" concerto organizzato dal Rotary, Rotaract ed Interact club

di Antonio Fundarò

Il Natale tra i suoni della tradizione a Castellammare del Golfo con "Magiche melodie" il concerto di beneficenza, a favore della Polo Plus, il programma della Rotary Foundation, organizzato dal Rotary, Rotaract ed Interact club della città marinara che da il nome all'omonimo golfo.

Ad estasiare gli astanti, accorsi numerosi, nella parrocchia di Sant'Antonino, nel centralissimo Corso Garibaldi, la compagnia di canto popolare "Epicharmus" di Palermo, una associazione che, da svariati anni, si dedica allo studio e alla divulgazione del patrimonio etnomusicale del popolo siciliano, attingendo da raccolte di autori illustri...

Tra questi il Favara, il Pitirè, il Salomone e il Vigo.

Nel suo curriculum annovera numerose partecipazioni a festivals e spettacoli teatrali, tra questi il rais ed i trionfi a santa Rosalia, con la regia di Lollo Franco; la quarta e quinta edizione del "Premio internazionale don Pino Puglisi", dove, per l'occasione, hanno esordito con due brani di loro composizione.

Il concerto presentato a Castellammare, dal titolo "Magiche melodie, il natale tra i suoni della tradizione", va visto come cultura per lo spettacolo e spettacolo per la cultura.

Infatti, pur essendo consapevoli che la realtà socio-culturale odierna è diversa dal periodo a cui risalgono i canti, il gruppo ritiene giusto che la musica popolare è tale quando viene condivisa dal maggior numero di persone, per far sì che la radice di un popolo non sia destinata a scomparire.

Per l'occasione della serata di beneficenza del Rotary, la compagnia Epicharmus, si è trasformata da Epicharmus in "Epichorus", in quanto si è avvalsa della collaborazione del coro polifonico "S. Vincenzo de Paoli" di Palermo.

Il coro, anima da moltissimi anni le funzioni della parrocchia sita in via dei Quartieri ed ha partecipato a numerose celebrazioni in cattedrale, dai tempi del cardinale Pappalardo...a Di Giorgi e Romeo; tra quest'ultime anche la recente messa del papa al foro italico.

Come ha avuto modo di sottolineare il presidente del Rotary Fabrizio Fontana, nel suo intervento introduttivo, "La letizia e la semplicità hanno stimolato, da sempre, l'immaginazione di poeti e musicisti; i canti natalizi sono, pertanto, entrati a far parte del nostro patrimonio culturale e musicale. Ricercare e cantare il Natale in Sicilia può essere un modo per recuperare il passato e riscoprire una dimensione, forse sconosciuta, di una festa così sentita".

Eccoli i canti proposti:

Novena di Cinisi

La Notte di tutte le Notti, veniva rivissuta dalle dolci note della Novena di Natale che Mastro Vincenzo, con le sue colorite espressioni dialettali, diffondeva, molti anni fa, dal 16 al 25 dicembre, per le strade di Cinisi.

Ninnaredde

Gli studiosi delle tradizioni popolari hanno raccolto e trascritto moltissime ninne nanne con l'obiettivo di conservare testimonianza di testi e musiche di un rituale che mantiene la sua funzione nel tempo. In questo medley, un susseguirsi di ninne nanne dedicate a San Vito, la Madonna e Gesù Bambino.

Rusulia supra li munti

Questo brano, le cui parole sono state prese dalla raccolta del Pitirè, è un riassunto del Triunfu a Santa Rosalia, che si faceva, nei vecchi quartieri della città, come ringraziamento alla Patrona "per grazia ricevuta" o per sciogliere un voto. Il Triunfu rientrava nella tradizione dei "cantori orbi" persone cieche dalla nascita, che raccontavano, con musiche e parole, vite e leggende di santi.

Novena degli Orbi

Musica e parlato s'intrecciano alla pari, quasi dialogando, nel presente brano che fa parte anch'essa della tradizione dei cantori orbi, i quali, dopo aver cantato e suonato l'orazione, concludevano la novena domandando il pagamento di nove grani e il dono di un buccellato. Normalmente i versi finali erano i seguenti: "La Nuvena è tirminata, datimi dinari e i gucciddata".

Palummedda bianca

Canto allegorico della raccolta di Perdegiamb, rielaborato in versione corale dal maestro Giacchino, nel quale lo Spirito Santo (la palummedda) battezza Gesù Cristo.

Canto di Natale

Canto elaborato dal Giacchino, sul tema dell'adorazione al Bambino, assai diffuso in tutta la Sicilia, che mette in evidenza le varie offerte di diversa natura (cacciagione, formaggi, frutta secca, legna) portate in dono a Gesù Bambino.

Poesia "La Stidda di L'orienti"

Il testo, conosciuto in centinaia di varianti, racconta l'arrivo dei Magi a Betlemme e l'offerta dei doni al Bambino. Questa poesia era tipica dei cuntastorie siciliani.

Canto dell'Epifania

Canto tratto dalla raccolta del Favara, cantato in prossimità dell'Epifania, narra il viaggio che affrontarono i Re Magi: Gaspare, Baldassarre e Melchiorre, per rendere omaggio al Bambinello.

Magiche Melodie dal mondo

What child is this, A la Nanita nana e Bianco Natale, sono brani che provengono da tradizioni straniere, tradizioni non nostre ma anch'esse magiche.

I due brani "Amami" e "Per me Dio non si arrende mai" scritti da P. Calogero Di Fiore hanno aperto e chiuso il Concerto.

La compagnia ed il coro erano composti da: Alberto Orlando, Alessandro Conigliaro, Anna Brsignano, Anna Maria Cusimano, Antonella Vaccaro, Katia Bologna, Cinzia Giuliano, Daniela Mineo, Giovanni Costantino, Giovanni Sozzi; Giuseppe Girgenti, Mario Ficarra, Massimo Sozzi, Pippo Chiaramonte, Rita Gambino, Salvo Morìsca, Stefania Cioccone, Valentia Lombardo, Vincenzo Gambino. Gli arrangiamenti musicali sono stati di Giuseppe Girgenti; la direzione del coro di Valentina Lombardo, la direzione artistica di Cinzia Giuliano. A tre, il presidente del Rotary Fabrizio Fontana ha consegnato una targa ricordo.



ROTARY CLUB
DISTRETTO 2110 - SICILIA E MALTA

LEM





ROTARY CLUB
DISTRETTO 2110 - SICILIA E MALTA